

# Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1  
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5  
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Capitale sociale Euro 67.705.040,00  
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155  
Partita IVA 00705680965

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Depositato presso la Consob in data 30 giugno 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053394/14 del 26 giugno 2014.

Il presente Documento, unitamente ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il Documento di Registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e successive modifiche ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche ed al regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (l'**"Emittente"** o il **"Banco Desio"**), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli **"Strumenti Finanziari"**).

In occasione di ciascuna emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente alla nota informativa contenente informazioni sugli strumenti finanziari oggetto di offerta (la **"Nota Informativa"**) ed alla nota di sintesi che riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari (la **"Nota di Sintesi"**).

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

In occasione dell'Offerta di strumenti finanziari, il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base - composto dal presente Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento, dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari e dalla Nota di Sintesi - e alla documentazione inclusa mediante riferimento nel Prospetto medesimo, alle Condizioni Definitive, nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente al Prospetto di Base e gli eventuali Supplementi, è messo a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede e presso tutte le Filiali dell'Emittente, nonché pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it)

**L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "Fattori di Rischio" del Documento di**

**Registrazione e della Nota Informativa di ciascun prestito per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta emessi**

## INDICE

<b>1. PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>5</b>
1.1 Indicazione delle persone responsabili	5
1.2 Dichiarazione di responsabilità	5
<b>2. REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	<b>6</b>
<b>3. FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>7</b>
<b>4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>	<b>20</b>
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	20
<b>5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>27</b>
5.1 Principali attività	27
<b>6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>28</b>
6.1 Il Gruppo Banco Desio	28
6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo	29
<b>7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	<b>29</b>
7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente	29
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	29
<b>8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	<b>30</b>
<b>9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b>	<b>30</b>
9.1 Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative	30
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	33
<b>10. PRINCIPALI AZIONISTI</b>	<b>33</b>
10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente	33
10.2 Patti parasociali	34
<b>11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	<b>34</b>
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	34
11.2 Bilanci	35

11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali	35
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	36
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	36
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	36
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	37
12.	<b>CONTRATTI IMPORTANTI</b>	<b>37</b>
13.	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>	<b>37</b>
14.	<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO</b>	<b>37</b>

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Indicazione delle persone responsabili**

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede sociale in Desio, Via Rovagnati n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Agostino Gavazzi, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dichiara che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

L'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Via Tortona 25, Milano, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 14182 del 29 luglio 2003.

La Società di Revisione ha revisionato il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e 2012, nonché la relazione trimestrale individuale e consolidata al 31 marzo 2014, formulando giudizi senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato, nei modi indicati al succ. par. 14.

### **3. FATTORI DI RISCHIO**

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il Documento di Registrazione al fine di comprendere il profilo di rischio dell'Emittente in modo da formarsi una propria opinione prima di prendere qualsiasi decisione di investimento.

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere gli obblighi relativi agli strumenti finanziari emessi. L'Emittente non è in grado di prevedere in quale misura esiste la probabilità che tali fattori si verifichino. Tutti i fattori di rischio vengono monitorati attraverso le procedure di Risk Management proprie della Banca e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate.

#### **Avvertenza**

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore del credit spread (inteso come la differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e la curva interest rate swap su durata corrispondente) è pari a 114,05 basis point relativamente ad un'emissione benchmark di un titolo obbligazionario plain vanilla a tasso fisso con durata compresa tra i 2 ed i 5 anni. Si invita pertanto l'investitore a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala che i valori più elevati del credit spread sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità dell'Emittente da parte del mercato.

#### **Rischio di Credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia pertanto l'inadempimento da parte dei clienti in contratti stipulati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

In particolare, il fallimento di un importante operatore del mercato, o addirittura voci di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. In buona sostanza, una diminuzione del merito creditizio, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni (in massima parte, dello stato sovrano Italia) potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di concentrazione del credito che deriva dalla concentrazione delle esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

#### **Rischio di Mercato**

Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (Trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (Banking Book), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Al 31.12.2013 la Banca aveva effettuato investimenti esigui sul portafoglio di negoziazione, mentre la movimentazione prevalente riguardava il portafoglio bancario, che risultava investito in titoli di Stato Italiani e Spagnoli (per circa il 92,28% della sua consistenza), ed il rimanente in titoli di controparti Bancarie e Corporate Italiane e fondi, e quindi può essere soggetto a variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito di tali emittenti.

Si segnala che l'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani. Al riguardo, un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e dal costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello locale, nazionale o internazionale, da conflitti bellici o atti terroristici.

#### **Rischio connesso alla crisi economico-finanziaria generale**

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni.

Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

#### **Rischio di Liquidità dell'Emittente**

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel Funding Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel Market Liquidity Risk, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 4 "Indicatori di Liquidità" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

### **Rischio Operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. L'Emittente attesta che alla data del presente Documento di Registrazione le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

### **Rischio legale**

Si tratta del rischio connesso in modo specifico agli effetti che, in termini economici e reputazionali, possono derivare da procedimenti giudiziari, nonché arbitrari e amministrativi a carico dell'Emittente e/o di società dallo stesso controllate.

La gestione del rischio collegato a procedimenti giudiziari è coordinata dalla Direzione Affari Legali e Societari dell'Emittente (che a tal fine supporta l'Alta Direzione avvalendosi anche di legali esterni scelti secondo criteri prestabiliti).

Per determinati procedimenti (ad es. in materia tributaria) sono eventualmente coinvolti anche funzionari ed esperti esterni specializzati. Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari di varia natura originati dallo svolgimento dell'attività dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, si rinvia alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce 120)" e alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2013 (pag. 29 e pag. 96 e segg. ) nonché della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo (pag. 28 e pag. 90 e segg.).

Tale categoria di rischio non ha impatti sulla solvibilità e sulla patrimonializzazione dell'Emittente

### **Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito**

Il rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che, a causa dell'evoluzione negativa del contesto economico in cui opera l'Emittente, la Banca debba ridurre il valore dei propri impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2013, a causa della perdurante crisi economico-finanziaria che interessa l'Italia in generale e il territorio di operatività dell'Emittente, è aumentato il complesso dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia alle sofferenze sia alle partite incagliate.

Nel dettaglio si evidenzia che al 31.12.2013 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 5,34% in aumento rispetto al 3,80% dell'esercizio precedente. L'indicatore "Credito Deteriorati lordi/Impieghi Lordi" risulta pari al 9,49% rispetto al 7,65% dell'esercizio precedente.

Tali indicatori al 31.12.2013 erano comunque migliori della media del sistema bancario italiano. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 2 "Principali indicatori di rischiosità creditizia" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

### **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario**

La recente crisi finanziaria ed economica ha trasmesso inequivocabili messaggi agli operatori del mercato e alle autorità cui è affidata la salvaguardia della stabilità finanziaria. La regolamentazione e l'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (Banca d'Italia, CONSOB e IVASS) sono così divenute sempre più articolate e stringenti. Le stesse attività di regolamentazione e di vigilanza sono, inoltre, soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai cosiddetti accordi di Basilea 3. Lo schema di Basilea 3, dedicato alla regolamentazione, alla vigilanza e alla gestione del rischio nel settore bancario, costituisce la pietra miliare del programma di riforma regolamentare: le finalità principali sono relative ad un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità. Nonostante l'applicazione della normativa sia graduale gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significative, ancorché l'Emittente evidenzia già sin d'ora profili di adeguatezza patrimoniale ai nuovi standard di Basilea 3 e risulti in linea con il processo di avanzamento con le nuove regole di liquidità. Da ultimo e, peraltro, ancora in fase di definizione la proposta direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della Direttiva si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). In particolare, tale Direttiva prevede, in caso di default di una banca, il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche ad un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori debito *junior* (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito *senior unsecured* (non garantiti), ai prestiti alle piccole medie imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00. In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite, come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri.

Tale fondo unico di risoluzione, dovrebbe essere operativo in un orizzonte temporale di 10-15 anni dalla data del Prospetto. La Banking Recovery and Resolution Directive dovrà essere recepita negli ordinamenti dei singoli stati nazionali entro il 31 dicembre 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il bail-in, al più tardi a far tempo dal 1° gennaio 2016. L'Emittente è anche sottoposto a specifiche normative in tema di riciclaggio, tutela del consumatore, usura, sicurezza sul lavoro e privacy.

Eventuali variazioni della normativa o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che l'Emittente non riesca ad operare in conformità a tali normative, nonostante la predisposizione di specifiche procedure e policy interne, potrebbero influenzare negativamente le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché i prodotti e servizi offerti.

#### **Rischio di esposizione nei confronti di debitori sovrani**

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Al 31.12.2013 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per il 92,28% del portafoglio di proprietà della Banca.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 3 "Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

#### **Rischio relativo alla perdita dell'esercizio**

Il bilancio consolidato 2013 chiude con una perdita dell'esercizio di 5 milioni di euro rispetto all'utile dell'esercizio 2012 di circa 20,2 milioni di euro. Tale decremento, di complessivi circa 25,2 milioni di euro, è sostanzialmente conseguenza dei seguenti principali fattori: maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti (circa 47,4 milioni di euro), maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri (circa 7,4 milioni di euro) ed il venir meno degli utili di società in via di dismissione (circa 4,5 milioni di euro), parzialmente compensati dal positivo risultato della gestione operativa (circa 27,9 milioni di euro) e da minori oneri fiscali (circa 11 milioni di euro).

Per maggiori dettagli informativi si rimanda al paragrafo 8.5 pag. 285 – 286 del bilancio consolidato dell'esercizio al 31/12/2013.

#### **Rischio relativo all'operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto**

In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data.

In data 16 giugno 2014 l'Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato tra l'altro l'aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall'Emittente.

Tale operazione, che comporta l'acquisto ed il controllo di una Banca attualmente commissariata, porterà ad una debole e temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che rimarranno comunque al sopra dei minimi di Vigilanza.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia al paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione.

### **Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale**

In relazione all'allargamento del perimetro del Gruppo a seguito del previsto perfezionamento dell'acquisto e del controllo della Banca Popolare di Spoleto si rende necessaria l'elaborazione del nuovo Piano Industriale entro il primo semestre del 2015 che terrà conto delle potenziali sinergie ed economie di scala e di scopo derivanti dall'operazione.

Qualora una o più delle assunzioni che saranno sottese al Piano Industriale non si verificheranno o si verificheranno solo in parte, anche per fattori indipendenti dall'operatività del Gruppo, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti, con la conseguenza che i risultati potrebbero differire negativamente da quanto previsto dal Piano Industriale, con probabili effetti negativi correlati sulla situazione finanziaria, economica e/o patrimoniale del Gruppo.

### **3.1 Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente**

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente relativi al resoconto intermedio di gestione consolidato al 31.marzo 2014, comparati con quelli al 31 marzo 2013, nonché all'esercizio al 31 dicembre 2013, comparati con quelli al 31 dicembre 2012. Il bilancio individuale e consolidato dell'Emittente è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2014 ed è stato sottoposto a revisione dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato la relazione prevista dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2014 ed è stato sottoposto a revisione contabile limitata ai fini del patrimonio di vigilanza da parte della medesima società di revisione.. Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al paragrafo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche dell'Emittente selezionate dai bilanci chiusi al 31.12.2012 e al 31.12.2013 redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, nonché delle trimestrali al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013.

#### Tabella 1 – Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Coefficienti minimi normativi
<b>Patrimonio di Base (Tier 1) (€/000)</b>	750.002	748.582	0,2%	
<b>Patrimonio Supplementare (Tier 2) (€/000)</b>	73.319	79.079	-7,3%	
<b>Patrimonio di Vigilanza (€/000)</b>	823.321	827.661	-0,5%	
<b>Core Tier 1 Ratio</b>	11,82%	12,11%	-2,4%	
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	11,82%	12,11%	-2,4%	4,0%
<b>Total Capital Ratio</b>	12,97%	13,39%	-3,1%	8,0%
<b>Attività di rischio ponderate (€/000)</b>	6.347.694	6.181.785	2,7%	
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo</b>	68,47%	69,75%	-1,8%	

Per quanto attiene alle segnalazioni prudenziali riferite al 31 marzo 2014, in linea con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, sono state differite al 30 giugno 2014, conseguentemente, non sono stati calcolati i nuovi coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo che, comunque, in considerazione delle valutazioni effettuate sulla base d'interpretazione interna delle nuove disposizioni, risultato ampiamente superiori alle soglie previste dalle nuove disposizioni stesse.

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2013, nonostante la perdita d'esercizio di 5 milioni di euro, si mantiene ad un livello sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente, attestandosi a 750 milioni di euro (+0,2%), per effetto della minor incidenza dei filtri prudenziali correlati ai rischi sui titoli di proprietà (circa 1 milione di euro rispetto a circa 3 milioni di euro del 2012) e degli elementi da dedurre (3,9 milioni di euro rispetto a circa 7 milioni di euro del 2012) in considerazione dell'avvenuta cessione del controllo della compagnia di assicurazione danni.

Il patrimonio supplementare diminuisce di circa Euro 5,7 milioni per effetto della riduzione delle passività subordinate (per circa complessivi Euro 9 milioni) in relazione al computo delle stesse ai fini di vigilanza, parzialmente compensata dalla minor incidenza degli elementi da dedurre (3,9 milioni di euro rispetto a circa 7 milioni di euro del 2012) in considerazione dell'avvenuta cessione del controllo della compagnia di assicurazione danni.

Il patrimonio di vigilanza presenta pertanto una flessione di circa Euro 4,3 milioni esclusivamente imputabile alla riduzione del patrimonio supplementare. La sostanziale stabilità del patrimonio di base e la riduzione del patrimonio supplementare, tenuto conto dell'incremento (anno su anno) delle attività di rischio ponderate, determinano, a loro volta, la lieve riduzione dei rispettivi coefficienti di vigilanza (Tier 1 capital ratio e Total capital ratio).

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

Nessun altro requisito patrimoniale oltre a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia è richiesto all'Emittente.

L'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha determinato l'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi

finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017). Tra le altre disposizioni, in punto "adeguatezza patrimoniale delle banche", è stata disciplinata la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (ridenominato "Fondi Propri"), la suddivisione del "Patrimonio di base" (Tier 1 – ridenominato "Capitale di classe 1") in "Capitale primario di classe 1" - Common Equity Tier 1 (CET 1) e "Capitale aggiuntivo di classe 1" – Additional Tier 1 (AT1), nonché la definizione di differenti livelli minimi per i relativi indicatori patrimoniali. A regime ("fully phased"), il livello minimo dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 è pari al 4,5% per il CET 1 capital ratio, 6,0% per il Tier 1 capital ratio e 8,0% per il Total capital ratio.

La nuova disciplina prudenziale introduce inoltre importanti disposizioni in materia di Riserve di Capitale e, in particolare, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer), la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institution buffer – G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution buffer – O-SII buffer).

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Posto che l'Emittente non rientra fra gli enti a rilevanza sistemica globale, si riporta quanto previsto dalla disciplina per quanto attiene alle prime due riserve di capitale:

- la riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;
- la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo specifici criteri che verranno definiti dall'Autorità di Vigilanza.

Se ai livelli minimi dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 si aggiunge quanto previsto per la riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%), tali livelli minimi, "fully phased" diventano rispettivamente pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 capital ratio), 8,5% per il Tier 1 capital ratio e 10,5% per il Total capital ratio.

In linea con tale innovazione normativa l'Emittente sta implementando le procedure per rispondere alle nuove disposizioni normative che avranno impatto sulla segnalazione del primo trimestre 2014 che potrà essere effettuata entro il 30 giugno p.v., come previsto dalla Comunicazione del 23 aprile 2014, Bollettino di Vigilanza n. 4, della Banca d'Italia – Differimento delle segnalazioni prudenziali riferite a marzo 2014.

Come comunicato al mercato in data 13 maggio 2014, a seguito dell'approvazione del resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014, i Fondi Propri, sulla base di una previsione di *pay out* non superiore al 40%, si attestano a Euro 841,5 milioni, rispetto all'ex Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2013 di Euro 823,3 milioni, e derivano dalla somma di

Euro 790,8 milioni, relativi alle componenti di Common Equity Tier 1 e Additional Tier 1 (costituenti insieme l'ex Patrimonio di Base), e di Euro 50,7 milioni relativi al Capitale di Classe 2 (ex Patrimonio Supplementare).

Per quanto attiene alle segnalazioni prudenziali riferite al 31 marzo 2014, in linea con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, sono state differite al 30 giugno 2014, conseguentemente, non sono stati calcolati i nuovi coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo che, comunque, in considerazione delle valutazioni effettuate sulla base d'interpretazione interna delle nuove disposizioni, risultato ampiamente superiori alle soglie previste dalle nuove disposizioni stesse.

*Tabella 2 – Principali indicatori di rischio creditizio*

	Banca				SISTEMA - Banche Piccole**	
	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze Lorde (€/1.000)	n.d.	385.696	n.d.	271.432		
Incagli Lordi (€/1.000)	n.d.	248.641	n.d.	219.883		
Crediti Ristrutturati Lordi (€/1.000)	n.d.	1.995	n.d.	5.616		
Crediti Scaduti e/o Sconfinati Lordi (€/1.000)	n.d.	49.083	n.d.	49.638		
Totale Crediti Deteriorati (€/1.000)	n.d.	685.415	n.d.	546.569		
Crediti in Bonis Lordi (€/1.000)	n.d.	6.540.451	n.d.	6.598.225		
Totale Crediti Lordi verso clientela (€/1.000)	n.d.	7.225.866	n.d.	7.144.794		
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	5,56%	5,34%	4,33%	3,80%	9,10%	7,40%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	3,41%	3,35%	2,78%	2,55%	4,00%	3,50%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	9,45%	9,49%	8,40%	7,65%	16,60%	14,40%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti	6,42%	6,60%	6,05%	5,65%		
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	n.d.	33,03%	n.d.	28,19%	39,90%	37,80%
Rapporto di copertura delle sofferenze	n.d.	39,51%	n.d.	34,74%	54,70%	56,00%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	29,56%	28,50%	23,74%	21,57%		

**\*\* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia. Il dato si riferisce all'aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro)**

I dati esposti in tabella evidenziano un aumento dei crediti deteriorati, composti dalle voci sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti o sconfinati. Nel complesso le partite anomale lorde passano da 546 mln di Euro del 2012 a 685 mln di Euro nel 2013. Il rapporto tra le partite anomale lorde e gli impieghi è passato dall'7,65% del 2012 al 9,49% del 2013 per poi assestarsi al 9,45% a marzo 2014. Il forte peggioramento deriva dalla difficile fase congiunturale che continua a manifestare i suoi effetti; complessivamente, le partite anomale sugli impieghi restano su livelli inferiori alle medie di sistema ed il livello di abbattimento, pari complessivamente al 33,03% a fine 2013, risulta inferiore con i valori di riferimento del sistema bancario.

Il rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi è passato dal 3,80% del 2012 al 5,34% del 2013, per poi raggiungere il 5,56% di marzo 2014. Anche per questo indicatore, valgono le considerazioni sopra indicate, ovvero una percentuale ancora sensibilmente inferiore rispetto alle medie di sistema ed un livello di abbattimento, pari al 39,51% delle sofferenze lorde, superiore a quello del 2012 ed inferiore ai livelli del sistema bancario complessivo.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti è passato dall'2,55% del 2012 al 3,35% del 2013, per poi assestarsi al 3,41% di marzo 2014. Si conferma quindi una incidenza delle sofferenze, sia lorde che nette, su livelli più favorevoli, rispetto ai valori medi rilevati dal sistema bancario.

### Forbearance.

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano le disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA FINAL *draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013* saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti forborne secondo la regolamentazione prevista. Con riferimento alle nuove segnalazioni in materia di esposizioni forborne e non-performing la data di prima applicazione è prevista per il 30.09.2014 con data di invio 31.12.2014.

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 2.1 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti (€/1.000)

	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012
<b>Crediti Netti verso Clientela</b>	7.338.738	6.955.429	6.950.017	6.949.145
<b>Rettifiche di Valore Nette su Crediti verso Clientela</b>	21.503	136.927	23.922	89.701
<b>Rettifiche Nette/Crediti Netti</b>	0,29%	1,97%	0,34%	1,29%

Il valore del rapporto rettifiche nette su crediti netti passa dal 1,29% del 2012 a 1,97% del 2013. L'aumento registrato è determinato dalla politica prudenziale della Banca che, in relazione alla crisi economica in atto, ha provveduto ad effettuare svalutazioni sui crediti d'importo congruo.

### Grandi Rischi.

L'Emittente non detiene posizioni di credito verso clientela classificate come Grandi Rischi ai sensi della normativa Banca d'Italia. L'unica esposizione a grandi rischi è quella presente nel portafoglio titoli di proprietà verso titoli di debito emessi dal Governo italiano.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo, relativo all'esposizione della Banca, in titoli di debito emessi da governi centrali e locali e da enti governativi al 31.12.2013 e al 31.12.2012.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (€/1.000)

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	31/12/2013			31/12/2012		
		Valore Nomina	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nomina	Valore Bilancio	Fair Value
ITALIA (BAA2)	AFS	1.255.000,00	1.261.819,17	1.260.150,01	759.500,00	764.263,67	762.642,62
	FVP&L	470,00	562,96	562,96	1.712,00	1.834,40	1.811,11
	HTM	170.000,00	171.446,15	181.065,53	140.000,00	140.485,34	143.890,77
SPAGNA (BAA3)	AFS	50.000,00	49.885,69	49.885,69	40.000,00	40.791,28	40.791,28
TOTALE		1.475.470,00	1.483.713,96	1.491.664,19	941.212,00	947.374,69	949.135,78

Alla data del 31.12.2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 92,28% del portafoglio di proprietà della Banca, in particolare l'esposizione è verso titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed

alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, vengono misurati tramite il VAR (Value at Risk). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VAR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle azioni, gli indici ed i fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31.12.2013 il VAR sul portafoglio di negoziazione, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a €4.000,00 (quattromila/00). Ai fini gestionali viene calcolato anche il VAR sul portafoglio bancario che al 31/12/2013 ammontava soltanto a 5,5 mln. In considerazione dell'esiguo valore dei VAR al 31.12.2013 sui portafogli sopra citati non si ravvisano profili di rischiosità.

Tabella 4 – Indicatori di liquidità

	<b>31/03/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/03/2014</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>Loan to Deposit Ratio</b>	94,36%	89,55%	91,84%	95,24%
<b>Liquidity Coverage Ratio</b>	n.d.	>60%	n.d.	>60%
<b>Net Stable Funding Ratio</b>	n.d.	>100%	n.d.	>100%

Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente richiesti di segnalare alle autorità competenti in un'unica valuta le:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

Il ratio LCR viene introdotto dal 1° gennaio 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione dell'NSFR, che però entrerà in vigore nel 2018.

Alla data del presente Documento di Registrazione i valori del Liquidity Coverage Ratio (LCR) e del Net Stable Funding Ratio (NSFR) determinati sulla base d'interpretazione interna della metodologia di calcolo, in quanto non sono ancora state

rese disponibili le specifiche dall'Autorità di Vigilanza, risulterebbero già adeguati alle previsioni regolamentari (LCR > 60%; NSFR > 100%).

Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *loan to deposit ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%, a conferma di una situazione che vede un'equilibrata crescita degli impieghi fronteggiata da un significativo parallelo aumento della raccolta da clientela. Pertanto relativamente al *funding liquidity risk* la situazione finanziaria dell'Emittente è connotata da un elevato grado d'indipendenza dal mercato interbancario, in quanto dispone di ampia e stabile raccolta diretta da clientela *retail*.

Nell'ambito della propria attività l'emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 400 milioni, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO) effettuate dall'Autorità.

Tabella 4.1.: Operazioni di rifinanziamento presso la BCE

Importi espressi in migliaia di Euro	Data di decorrenza	31/12/2013	Data di scadenza
Prima tranche	dic-11	200.000	gen-15
Seconda tranche	mar-12	200.000	feb-15
<b>Totale</b>		<b>400.000</b>	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2013 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari a nominali 727 milioni di Euro. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5: Principali dati di conto economico

dati €/1.000	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012
<b>Margine d'interesse</b>	51.177	194.305	45.221	200.326
<b>Margine d'intermediazione</b>	105.204	347.598	81.968	335.339
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti</b>	21.503	136.927	23.922	89.701
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	83.752	208.378	57.927	244.648
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	34.946	75	7.789	32.537
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	21.997	- 5.000	3.009	20.204

Come si evince dalla tabella il **margine d'interesse** al 31.3.2014 s'incrementa di circa euro 6 milioni (+ 13,2%) rispetto al 31.3.2013, mentre il dato al 31.12.2013 evidenziava una leggera flessione rispetto al 2012 (- 3%); tale incremento del margine d'interesse contribuisce al più che positivo incremento del **margine di intermediazione** che al 31.3.2014 presenta una crescita annua pari a circa euro 23,2 milioni (+28,3%), anche per effetto del positivo andamento delle commissioni nette, con un incremento annuo di circa euro 2,6 milioni (+11%) e della positiva dinamica del risultato finanziario ("Utile

da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”) che passa da 12,8 milioni di euro del 31.3.2013 a circa 27,5 milioni di euro del 31.3.2014, con un incremento annuo di circa 14,6 milioni di euro. Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31.3.2014 risulta anch’esso in forte miglioramento (+44,6%) per effetto del già citato incremento del margine d’intermediazione e della flessione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti.

Il **risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte** al 31.3.2014 si posiziona, pertanto, al livello economico di circa euro 35 milioni con un deciso miglioramento rispetto 31.3.2014, che aveva chiuso con circa euro 7,8 milioni, ma, soprattutto, rispetto al dato di fine 2013, che aveva chiuso con un pareggio economico, anche per effetto dei maggiori costi operativi pari circa 20,9 milioni di euro, rispetto al 2013, a seguito di due eventi straordinari, il primo relativo agli oneri “una tantum” per complessivi circa 16,8 milioni di euro per l’accesso volontario al Fondo di solidarietà correlato alla riduzione di organico da realizzarsi nel biennio 2014-2015 in base agli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali in data 11 giugno 2013; il secondo relativo all’accantonamento straordinario, a titolo cautelativo, di eventuali oneri che potrebbero derivare dalla conclusione degli accertamenti fiscali derivanti dal Processo Verbale di Costatazione notificato alla Capogruppo dall’Agenzia delle Entrate.

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31.3.2014, dopo imposte di circa euro 13 milioni, si attesta ad un utile di circa euro 22 milioni, rispetto a euro 3 milioni del 31.3.2013 e alla perdita di circa euro 5 milioni del 31.12.2013. Il bilancio consolidato 2013 ha chiuso con una perdita dell’esercizio di 5 milioni di euro rispetto all’utile dell’esercizio 2012 di circa 20,2 milioni di euro. Tale decremento, di complessivi circa 25,2 milioni di euro, è sostanzialmente conseguenza dei seguenti principali fattori: maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti (circa 47,4 milioni di euro), maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri (circa 7,4 milioni di euro) ed il venir meno degli utili di società in via di dismissione (circa 4,5 milioni di euro), parzialmente compensati dal positivo risultato della gestione operativa (circa 27,9 milioni di euro) e da minori oneri fiscali (circa 11 milioni di euro).

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale

dati €/1.000	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	7.777.073	7.767.491	7.567.897	7.296.581
<b>Totale raccolta indiretta</b>	10.919.447	10.741.485	10.601.016	10.777.507
<b>Attività finanziarie</b>	1.447.178	1.607.785	1.359.072	1.165.593
<b>Impieghi</b>	7.338.738	6.955.429	6.950.017	6.949.145
<b>Totale dell’Attivo</b>	9.508.408	9.270.291	9.188.885	8.862.993
<b>Patrimonio netto</b>	846.545	818.716	814.001	821.177
<b>Capitale sociale</b>	67.705	67.705	67.705	67.705

L’incremento del totale dell’attivo alla data del 31.3.2014 è da attribuire essenzialmente al positivo andamento dei crediti netti a clientela che crescono del 5,5% rispetto al 31.12.2013 e del 5,6% rispetto al 31.3.2013. Come si evince dalla tabella il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo passa da circa 821,2 milioni di euro del 2012 a circa 818,7 milioni di euro del 2013, per effetto (anno su anno) dell’incremento delle riserve (comprese quelle da valutazione) di complessivi circa 22,7 milioni di euro e del decremento del risultato netto dell’esercizio di complessivi circa 25,2 milioni di euro. Al 31.3.2014 il patrimonio risale a Euro 846,5 milioni sostanzialmente per effetto del positivo risultato di periodo.

Il valore del *credit spread* di un titolo plain vanilla emesso da Banco Desio e della Brianza, preso a riferimento, è pari a 114,05 *basis point*.

Tale valore è stato determinato come differenziale tra due curve: curva free-risk e curva dei rendimenti elaborata su un paniere di obbligazioni senior bancarie italiane aventi rating dell'Emittente comparabile a quello di Banco Desio e della Brianza. Il calcolo è stato effettuato sul prezzo ufficiale, al 23 maggio 2014, pari a 102,837 (EuroTLX) del titolo IT0004999212, con rendimento 2,40% sul mercato EuroTLX. L'ammontare in circolazione è pari ad Euro 30.000.000.

\*\*\*

Il bilancio consolidato e la relazione trimestrale consolidata a marzo 2014 (così come il bilancio e la relazione individuali della Capogruppo) sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale e direzione generale, nonché consultabili sul sito internet del Banco Desio all'indirizzo **www.bancodesio.it**.

#### **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

##### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito, ai sensi del diritto italiano, in Desio il **4 agosto 1909** sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e successivamente trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO". Il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A.", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni".

Le azioni ordinarie dell'Emittente, anche in seguito allo sviluppo territoriale ed operativo registratosi, sono quotate dal **4 maggio del 1995** sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Nel 1999 l'Emittente ha quotato al MTA anche le azioni di risparmio non convertibili emesse mediante aumento del capitale sociale.

Nel **2000/2001** l'Emittente ha costituito la prima banca del Gruppo a matrice strettamente regionale "Banco Desio Toscana S.p.A." con sede in Firenze, ed è entrato direttamente nel mercato dei prodotti assicurativi con la costituzione della compagnia "Desio Vita S.p.A.". Nello stesso anno ha proceduto alla riorganizzazione della propria offerta di servizi ai privati con la costituzione della finanziaria lussemburghese "Brianfid Lux SA" e all'acquisizione del "Credito Privato Commerciale SA" di Lugano.

Nel **2002** l'Emittente ha costituito "Banco Desio Lazio S.p.A.", con sede in Roma, a seguito del progressivo rafforzamento del numero di filiali presenti nella capitale.

Nel **2005** il Gruppo Banco Desio ha esteso la propria presenza territoriale anche nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna ed è avvenuta la quotazione alla Borsa di Milano della controllata Anima S.G.R.p.A..

Nel **2006**, è divenuta operativa un'ulteriore banca regionale, Banco Desio Veneto S.p.A con decorrenza 1° ottobre e, nel corso dello stesso anno, il Gruppo Banco Desio ha avviato un'altra iniziativa nel settore della bancassicurazione, nel comparto "danni", la compagnia Chiara Assicurazioni S.p.A..

Nel **2007**, l'Emittente ha ceduto il controllo di Anima SGR e, la partecipazione attestatasi al 21,19%, è stata poi interamente ceduta alla Banca Popolare di Milano nel gennaio 2009 aderendo all'OPA lanciata da quest'ultima. Nello stesso anno il Gruppo Banco Desio ha acquisito, tramite la controllata bancaria Banco Desio Lazio S.p.A. una partecipazione di controllo nella FIDES S.p.A., società finanziaria con sede in Roma, operante nell'attività di intermediazione di prestiti garantiti, principalmente dalla "cessione del quinto dello stipendio".

Nel **2008**, in linea con la nuova politica strategica di Gruppo volta a rendere sempre “meno captive” le società prodotte, ha perfezionato nel comparto bancassicurativo “vita” gli accordi di partnership con il gruppo assicurativo svizzero Helvetia a seguito della cessione a quest’ultimo del 70% del capitale di Chiara Vita S.p.A. (già Desio Vita S.p.A.).

Nel **2009** si è dato corso alla costituzione di una SICAV di diritto lussemburghese, “Rovere SICAV” e alla sua management company “Rovere Société de Gestion SA”. A far data dal 26 ottobre 2009, il Banco è stato ammesso alle contrattazioni sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) EuroTLX gestito da TLX S.p.A. in qualità di Intermediario e di “*Specialist*”, per i prestiti obbligazionari propri e per quelli emessi dalle banche controllate italiane.

Nel **2011** l’Emittente ha dato corso al progetto di riorganizzazione delle reti bancarie del Gruppo e in tale contesto ha proceduto alla fusione per incorporazione delle controllate al 100% Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto con l’obiettivo di ottenere significativi vantaggi di natura organizzativa e gestionale.

Nel **2012**, sulla base della decisione strategica assunta dalla Capogruppo con riferimento alla graduale uscita del Gruppo dagli investimenti esteri nell’ambito di una progressiva focalizzazione dell’attività sul “core business”, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel mese di giugno, ha deciso di porre in liquidazione volontaria la controllata elvetica Credito Privato Commerciale (di seguito anche “CPC”) e, nel mese di ottobre, la controllata lussemburghese Brianfid-Lux S.a..

Nel mese di dicembre venivano inoltre conclusi con il Gruppo assicurativo Helvetia accordi di partnership commerciale di lungo termine estendendoli anche al comparto Danni, stante la positiva sperimentazione del comparto Vita.

Nell’ambito di tali accordi è stata quindi perfezionata la cessione al Gruppo assicurativo Helvetia della residua partecipazione del 30% detenuta in Chiara Vita S.p.A. ed è stata formalizzata la cessione del controllo di Chiara Assicurazioni Spa da perfezionarsi nel corso dell’anno successivo, a seguito del ricevimento, da parte dell’acquirente, della prevista autorizzazione IVASS.

Nel **2013** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano industriale triennale del Gruppo 2013 - 2015 individuando, per il triennio, i seguenti 4 obiettivi strategici:

- rilancio commerciale con un importante investimento in termini di rinnovamento/adequamento dei prodotti e servizi, forte sviluppo dei servizi telematici ai quali accompagnare un aggiornamento della presenza territoriale in termini di efficienza ed efficacia dei rapporti con la clientela; da tale obiettivo è atteso un innalzamento importante della base clienti, dei volumi e delle transazioni con un altrettanto importante incremento dei ricavi soprattutto dal 2014;
- revisione della gestione del rischio di credito che consenta, da un lato, di proseguire ad aumentare l’erogazione nei confronti del tessuto economico che sta reagendo alla crisi, dall’altro, di anticipare e prevenire i fenomeni di deterioramento, con un importante obiettivo di contenimento del costo del credito e, pertanto, di riduzione delle rettifiche su crediti;
- spending review per tutte le voci delle spese amministrative, prevedendo la sistematica rinegoziazione dei contratti di fornitura e l’implementazione di un centro di cost excellence a presidio e revisione di tutta la filiera dei costi;
- programma Risorse volto a perseguire, da un lato, una decisa compressione del costo del lavoro sulla base di un progetto ora già condiviso con le Organizzazioni Sindacali con l’istituzione di un Fondo di Solidarietà, che nel triennio 2013-2015 possa assorbire l’esubero di oltre 100 unità fra Sede e Rete, e di altre specifiche operazioni di contenimento dei costi, dall’altro, intraprendere un iter di rinnovamento generazionale che punti nel lungo termine ad un riallineamento della

composizione dell'organico alla media del sistema.

Nel corso dell'anno sono stati attivati tutti i gruppi di lavoro a presidio del raggiungimento degli obiettivi strategici nei tempi previsti dal piano industriale e a fine 2013 il cost/income a livello di Gruppo si è già attestato su livelli leggermente più bassi (57,7%) rispetto a quanto previsto per fine 2015.

Le attività che hanno caratterizzato il 2013 – nell'ambito della gestione delle risorse umane – sono state fortemente influenzate dagli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali in data 11 giugno 2013, e successivamente il 3 ottobre 2013, relativamente al Programma Risorse come previsto nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015. Gli accordi, finalizzati all'efficientamento delle strutture, al supporto del ricambio generazionale ed al conseguimento di risparmi strutturali per allineare il costo del personale a livelli coerenti con i risultati attesi del Gruppo e con le medie di mercato, porteranno:

- alla riduzione dell'organico per complessive n. 113 risorse mediante l'accesso volontario al Fondo di solidarietà;
- al contenimento degli oneri derivanti dalla riduzione/sospensione dell'orario di lavoro, in parte finanziato dalle prestazioni del Fondo di solidarietà.

Gli oneri una tantum stimati del complesso degli interventi sopra citati ammontano ad un importo di Euro 16,8 milioni, mentre gli interventi realizzati si prevede produrranno a regime una riduzione del costo del lavoro per complessivi Euro 9,9 milioni (dal 2016 e per gli anni successivi).

A seguito dell'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (IVASS), in data 24 aprile 2013 si è perfezionato il closing dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. al Gruppo Assicurativo Helvetia. Per effetto della predetta cessione, la partecipazione residua in Chiara Assicurazioni S.p.A. risulta pari al 32,66% e la plusvalenza conseguita, a fronte di un corrispettivo di circa Euro 12,5 milioni, è stata di circa Euro 4,6 milioni. In data 10 ottobre 2013, sempre in linea con gli accordi preliminari con il Gruppo Helvetia, il Banco ha aderito alla proposta di Helvetia di procedere con la formalizzazione dell'accordo definitivo di aggiustamento del prezzo della quota di partecipazione di Chiara Vita S.p.A. Quanto concordato è stato contabilizzato a conto economico nell'ambito del definitivo aggiustamento del prezzo per complessivi Euro 7,2 milioni circa.

In data 30 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adesione al Fondo Immobiliare Polis - Asset Bancari III, fondo immobiliare specializzato nella gestione e valorizzazione di immobili, prevalentemente non strumentali, rivenienti (per circa 2/3 del Fondo) da aste e procedure fallimentari o posti a garanzia di posizioni creditorie delle banche e/o da immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria, e (per il restante 1/3 circa del Fondo) da crediti non-performing assistiti da garanzie ipotecarie immobiliari. L'adesione al Fondo ha portato al conferimento, in due tranche, di complessivi 11 immobili di proprietà, rivenienti da crediti per locazione finanziaria in contenzioso, per un valore complessivo di circa 6,3 milioni di euro, oltre a circa 0,2 milioni di euro per cassa, in contropartita di n. 26 quote da 0,25 milioni di euro cadauna per complessivi 6,5 milioni di euro, corrispondenti ad una quota di partecipazione al Fondo del 9,85% circa.

In data 27 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato - nell'ambito della pianificazione della successione del Direttore Generale, sig. Claudio Broggi, il cui contratto aveva scadenza 31 dicembre 2013 - l'assunzione del dott. Luciano Colombini con la qualifica di Vice Direttore Generale (vicario) a far data dal 22 luglio 2013 e in previsione della nomina a Direttore Generale, avvenuta a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in essere con il sig. Broggi.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo ha presentato, a seguito di apposita “due diligence”, effettuata previa manifestazione d’interesse inviata in data 27 settembre 2013, un’offerta vincolante per l’acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, in coerenza con il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo, avviato con il Piano Industriale 2013-2015, in un’ottica di sviluppo e rilancio dei valori di banca “a presidio del territorio” comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto. L’offerta è stata condizionata, tra l’altro, all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e all’ottenimento da Consob dell’esonero di Offerta Pubblica Obbligatoria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Nel **2014**, in data 12 marzo, il Banco ha ricevuto dai Commissari Straordinari della Banca Popolare di Spoleto in A. S. comunicazione che la propria offerta vincolante presentata in data 5 dicembre 2013 è risultata la più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca Popolare di Spoleto.

In data 1 aprile è stato sottoscritto l’Accordo di Investimento per l’ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto (“BPS”). In pari data è stato altresì sottoscritto l’Accordo Quadro con la controllante di BPS, Società Cooperativa Servizi, parimenti in Amministrazione Straordinaria (“SCS”).

L’Accordo di Investimento (finalizzato al rafforzamento patrimoniale di BPS e al ripristino dei coefficienti di solvibilità e del patrimonio di vigilanza nonché a creare le condizioni per la ricostituzione degli organi sociali di BPS espressione di Banco Desio e la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria di BPS) prevede in sintesi:

- la sottoscrizione di un aumento di capitale per cassa di Euro 139,7 milioni riservato a Banco Desio, ad esito del quale il nostro Istituto risulterà di titolare di un numero di azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto compreso tra il 66,8% e il 72,2% del capitale sociale a seconda dell’esito dell’aumento di capitale riservato ai dipendenti di cui al successivo alinea.
- un aumento di capitale in denaro con esclusione del diritto di opzione riservato ai dipendenti di BPS ai sensi dell’art. 5, comma 2, dello Statuto di BPS, per un controvalore massimo di Euro 15,5 milioni;
- la nomina dei nuovi organi sociali di BPS (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) da parte di Banco Desio nel contesto di un’assemblea che si terrà successivamente all’esecuzione dei sopra menzionati aumenti di capitale.

Per effetto dei suddetti aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, SCS cessa di controllare BPS in quanto la relativa quota di partecipazione viene diluita attestandosi in un “range” compreso tra il 13,2% e il 14,3% del capitale sociale.

Successivamente all’aumento di capitale per cassa e alla ricostituzione degli organi sociali, si prevede il conferimento da parte di Banco Desio in BPS del ramo di azienda costituito dagli sportelli della controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (di cui è in corso l’iter relativo alla fusione per incorporazione nella Capogruppo) e dagli sportelli di Banco Desio situati nella Regione Toscana. Nel contesto dell’aumento di capitale a servizio del conferimento e subordinatamente all’efficacia dello stesso, è previsto altresì che BPS emetta un numero massimo di warrant compreso tra n. 3.085.238 e n. 11.155.968 da assegnare gratuitamente a SCS e a tutti gli altri azionisti di BPS diversi da Banco Desio, le cui azioni di compendio avranno lo stesso prezzo di sottoscrizione di quelle dell’aumento di capitale per cassa riservato a Banco Desio, pari ad Euro 1,812 per azione.

Nell’ambito dell’Accordo Quadro è previsto, tra l’altro, che SCS riceverà un finanziamento fino a massimi Euro 15,0 milioni a sostegno delle sue esigenze di risanamento.

Ulteriori dettagli sull'Accordo di Investimento e sull'Accordo Quadro sono pubblicati ai sensi di legge sul sito internet [www.bpspoletto.it/investor\\_relations](http://www.bpspoletto.it/investor_relations).

Ulteriori dettagli sulle suddette operazioni sono stati resi pubblici ai sensi di legge con apposito comunicato stampa congiunto in data 1 aprile 2014.

In data 10 giugno 2014 è pervenuta all'Emittente l'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 19, 53 e 67 T.U.B. per l'acquisto del controllo di BPS nei termini e con le modalità descritte dal suddetto comunicato stampa congiunto diffuso in data 1 aprile 2014.

Il nulla osta incondizionato da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato a tale operazione è stato emesso da detta Autorità con comunicazione del 12 giugno 2014.

L'insussistenza dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni della BPS in relazione alla medesima operazione è stata attestata dalla Consob con comunicazione del 6 giugno 2014.

L'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto in A.S. riunitasi in data 16 giugno 2014 ha assunto le seguenti deliberazioni:

A) di aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali euro 139.750.000,00, mediante emissione di n. 77.124.724 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione a Banco Desio, da liberarsi in denaro, al prezzo complessivo di Euro 139.750.000,00 e quindi al prezzo unitario di euro 1,812 per azione. Banco Desio ha provveduto alla contestuale sottoscrizione delle predette n. 77.124.724 azioni e al versamento nelle casse sociali del 25% dell'ammontare del suddetto aumento di capitale, pari ad Euro 34.937.500,00. Il rimanente 75% sarà versato entro la data della prossima Assemblea convocata dai Commissari Straordinari per la nomina dei nuovi Organi.

B) di aumentare il capitale sociale, a pagamento, per massimi nominali Euro 15.527.778 mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione ai dipendenti della società che risultino tali al momento di iscrizione della presente deliberazione nel registro delle imprese, in eguale misura tra loro, sino a massime n. 11.260 e con diritto di accrescimento sull'eventuale inoptato sino a massime n. 11.260 azioni.

C) di modificare l'art. 5, comma 1, dello Statuto sociale, come segue: "Il capitale sociale, interamente sottoscritto, è di Euro 224.237.861,48, di cui Euro 119.425.361,48 versato. Esso è rappresentato da 106.873.971 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale" e di aggiungere in calce all'art. 5 dello Statuto sociale la seguente clausola transitoria: "L'Assemblea Straordinaria dei soci in data 16 giugno 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, per massimi nominali euro 15.527.778, mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., con termine finale di sottoscrizione fissato al quindicesimo giorno successivo al giorno di avvenuta iscrizione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria presso il registro delle imprese.

In data 19 giugno 2014 i Commissari Straordinari di Banca Popolare di Spoleto hanno convocato l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 30 luglio 2014 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 31 luglio 2014, per deliberare sull'ordine del giorno di seguito sintetizzato:

Parte Straordinaria

1. Comunicazioni dei Commissari Straordinari

2. Modifiche dei seguenti articoli dello Statuto sociale: art. 2; artt. da 4 a 12; artt. da 14 a 17; artt. 19 e 20; eliminazione dell'art. 21

Parte Ordinaria

1. Nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione dei relativi compensi

2. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi compensi

Le Relazioni dei Commissari alle predette Assemblee (a cui si rinvia integralmente per ogni ulteriore dettaglio) sono pubblicate sul sito internet [www.bpspoletto.it/investor\\_relations](http://www.bpspoletto.it/investor_relations).

Per quanto riguarda il Progetto di Fusione per incorporazione di Banco Desio Lazio in Banco Desio, approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 4 aprile 2014 e autorizzato da Banca d'Italia in data 22 maggio, si precisa quanto segue:

- non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante, essendo Banco Desio Lazio interamente posseduta da Banco Desio. Lo statuto di Banco Desio è quello allegato al Progetto di Fusione sotto la lettera a).
- la decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis del codice civile.
- le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione.
- non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla fusione.
- non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

La Fusione proposta s'inquadra nell'ambito di una revisione strategica del modello organizzativo-societario che consentirà un'ulteriore semplificazione nel governo del Gruppo, riduzione della complessità gestionale ed ottimizzazione delle risorse impegnate e prosegue il percorso di razionalizzazione dell'assetto del Gruppo avviato già nel 2011 con l'incorporazione in Banco di Desio e della Brianza delle altre due "banche rete" controllate (Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto).

Nel contempo, tale strategia si coniuga ora, tra l'altro, con l'opportunità di creare nell'ambito del Gruppo un "hub" bancario per l'Italia Centrale in virtù della prossima acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto in A.S. ("BPS"), in cui gli sportelli di Banco Desio Lazio sono destinati a confluire (unitamente a quelli di Banco Desio situati nella Regione Toscana e rivenienti dalla predetta incorporazione di Banco Desio Toscana). Da quest'ultima operazione sono previsti per il Gruppo ulteriori vantaggi competitivi complementari rispetto a quelli insiti nella Fusione.

In virtù degli intrinseci benefici ad essa attribuiti in termini di economie e sinergie gestionali (in particolare, l'efficientamento dell'assetto organizzativo derivante dalla condivisione delle funzioni di governo e di supporto operativo e dal venir meno della struttura societaria di Banco Desio Lazio con i connessi oneri amministrativi), la Fusione ha comunque una valenza strategica autonoma rispetto al progetto di aggregazione con BPS, talché verrebbe attuata anche nell'eventualità in cui il conferimento degli sportelli di cui sopra non dovesse concretizzarsi o ne venisse posticipata la realizzazione per qualsivoglia circostanza (allo stato non prevedibile). L'intendimento di addivenire ad un'integrazione in

Banco Desio anche di Banco Desio Lazio (sia pure in tempi diversi rispetto a quelli delle altre due ex controllate in ragione delle rispettive caratteristiche) era del resto già sotteso alle strategie delineate nell'ambito dei piani industriali degli ultimi anni.

Il Progetto di Fusione è corredato da una Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione. Non appena ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 T.U.B. in data 22 maggio 2014, entrambi i documenti sono stati pubblicati in pari data ai sensi di legge, anche sul sito internet dell'Emittente. Le delibere di fusione verranno assunte dagli Organi competenti di Banco Desio e di Banco Desio Lazio in data 26 giugno 2014.

Nel mese di aprile, la Capogruppo, nell'ambito della più ampia strategia di razionalizzazione e revisione dei costi della Rete distributiva del Gruppo, ha inoltre deliberato la chiusura di n. 7 sportelli non performanti della Capogruppo, ubicati in localizzazioni geografiche diverse, i cui costi di chiusura risultano più che compensati dall'eliminazione delle perdite gestionali e dalla prevedibile redistribuzione di gran parte della clientela e della masse correlate sulle filiali limitrofe più opportune. Si prevede che la chiusura possa avvenire operativamente nel corso dei prossimi 12-18 mesi.

#### **4.1.1 Denominazione Legale e Commerciale**

L'Emittente è legalmente denominata "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A." ed è commercialmente denominata anche "Banco Desio".

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

Banco Desio è iscritta al Registro delle Imprese di Monza e Brianza al n. 01181770155 ed è iscritta all'Albo delle Banche, al numero di codice meccanografico 3440.5.

L'Emittente è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza ("Gruppo Banco Desio") ed iscritta come tale all'albo dei gruppi bancari al n. 3440.5.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente, banca ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), è stata costituita in Desio il 4 agosto 1909, per atto notaio Innocente Arnaboldi, rep. N. 4503, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni" il 31 dicembre 1967 a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A.".

Il capitale sociale attuale dell'Emittente ammonta ad 67.705.040,00, suddiviso in n. 130.202.000 da nominali euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili; la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

Le ultime modifiche statutarie sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 30 maggio 2013, relativamente agli articoli 16, 17, 26 e 27 per effetto della Legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate. Inoltre, in data 29 aprile 2014, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato la modifica degli articoli 5, 8, 10, 12, 14, 16, 19, 22, 23, 24, 27, 28 e 31 dello Statuto sociale, principalmente alla luce i) delle disposizioni correttive (D.Lgs. n. 91/2012 che ha modificato il D.Lgs. n. 27/2010) in materia di "diritti degli

azionisti”; ii) dell’evoluzione della normativa di vigilanza con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 in materia di sistema dei controlli interni.

#### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono dell’Emittente**

L’Emittente è una società per azioni regolata ed operante in base alla legge italiana. La sede sociale è in Desio (luogo di costituzione), Via Rovagnati n. 1, ove si trova anche la sede della Direzione Generale. Il numero di telefono dell’Emittente è +39-0362-613.1.

#### **4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

In data 11 giugno 2014 la Banca d’Italia ha autorizzato l’Emittente all’acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui l’Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data.

In data 16 giugno 2014 l’Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato tra l’altro l’aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall’Emittente.

Tale operazione, che comporta l’acquisto ed il controllo di una Banca attualmente commissariata, porterà ad una debole e temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che rimarranno comunque al sopra dei minimi di Vigilanza.

Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

## **5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ**

### **5.1 Principali attività**

#### **5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell’Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati**

L’Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell’intermediazione creditizia e finanziaria.

Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di istituire fondi pensione aperti e di gestire forme pensionistiche complementari nei limiti della normativa vigente (attività allo stato attuale non esercitate direttamente) ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Alla data di redazione del presente documento, il Gruppo Banco Desio presenta la seguente Rete distributiva:

<b>Banche</b>	<b>Filiali N.</b>
<b>- Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (Emittente)</b>	<b>164</b>
<b>- Banco Desio Lazio S.p.A.</b>	<b>21</b>
<b>Totale Rete distributiva</b>	<b>185</b>

L’operatività dell’Emittente e dell’altra banca del Gruppo si concentra principalmente nei seguenti segmenti di business:

- clientela “retail”: dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola – media impresa. Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita.
- “investment banking”, dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell’Emittente ed al mercato interbancario.

L’operatività della controllata Fides Spa può essere allocata nel comparto dei finanziamenti a privati contro cessione del quinto o delegazione di pagamento.

### **5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative**

Non ci sono stati nuovi significativi prodotti e attività nell’ultimo periodo rispetto a quelli già commercializzati.

### **5.1.3 Principali mercati**

Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione regionale ed opera prevalentemente in Lombardia, dove è localizzato il 58,4% circa degli sportelli.

Lo sviluppo dimensionale è avvenuto nel tempo lungo due direttrici: rafforzamento delle aree storiche ed espansione in nuove province e regioni. Oltre al territorio lombardo, le altre regioni interessate alla presenza degli sportelli del Gruppo sono il Lazio, con una quota rappresentante l’11,4% del totale sportelli del Gruppo (tramite Banco Desio Lazio S.p.A.), la Toscana con il 5,9%, il Veneto con l’7,6%, il Piemonte con il 7,6%, l’Emilia Romagna con il 5,9% e la Liguria con il 3,2%.

La clientela del Gruppo è composta soprattutto da soggetti privati, famiglie ed imprese di piccole e medie dimensioni, che complessivamente rappresentano oltre il 99% del numero complessivo dei clienti.

All’estero, il Gruppo è operativo, in Lussemburgo, esclusivamente con la società di gestione della Sicav Rovere Rovere Société de Gestion S.a, partecipata con quote del 10% cadauna anche dalla Banca del Piemonte e dalla Cassa di Risparmio di Ravenna.

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Il Gruppo Banco Desio**

L’Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato “Gruppo Banco Desio” e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli.

Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI.

Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell’ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo “indipendente”, presidiando l’articolazione e l’integrazione delle singole società.

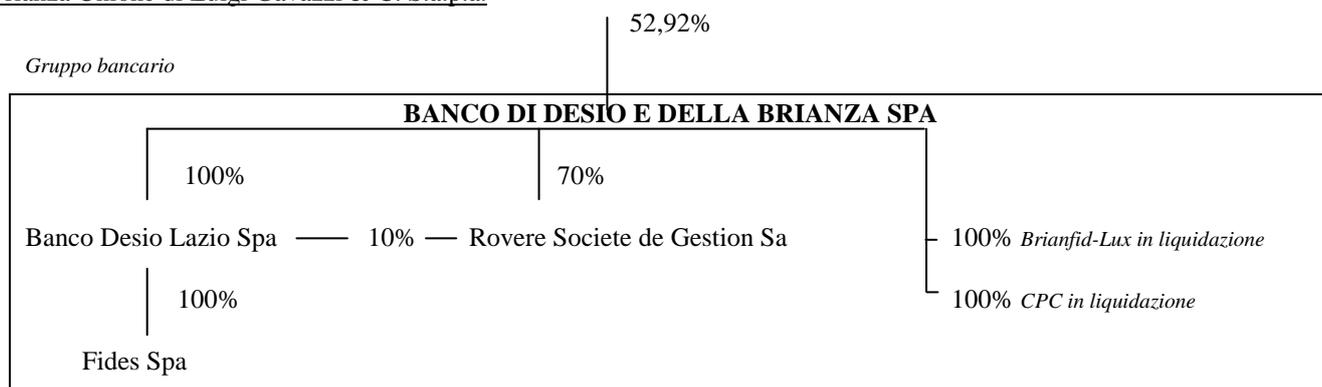
Infine, l’Emittente è anche società di “servizi” nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di business, dal bancario e parabancario, all’*asset management* e all’assicurativo,

accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco Desio alla data del 31/12/2013 e alla data di redazione del presente documento, precisando che Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a. è la società finanziaria che controlla l'Emittente ma che non esercita, per espressa previsione statutaria, attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Banco Desio.

Si precisa altresì che l'ingresso nel Gruppo di Banca Popolare di Spoleto si perfezionerà a seguito della nomina dei nuovi Organi sociali, che sarà deliberata dalla prossima Assemblea convocata come sopra precisato dai Commissari Straordinari.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a.



**6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo**

Come precisato nel precedente paragrafo, l'Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

**7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

**7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente**

Con la presente si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio approvato, sottoposto a revisione e pubblicato (bilancio chiuso al 31 dicembre 2013) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

**7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data.

In data 16 giugno 2014 l'Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato tra l'altro l'aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall'Emittente.

Tale operazione, che comporta l'acquisto ed il controllo di una Banca attualmente commissariata, porterà ad una debole e temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che rimarranno comunque al sopra dei minimi di Vigilanza. Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.

## **9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

### **9.1 Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative**

Ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto l'Emittente è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, l'organo di direzione è il Direttore Generale e l'organo di vigilanza e controllo è il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi (tra cui il Presidente del Collegio Sindacale) e tre sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale svolge dal 27 settembre 2012 anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da n. 11 membri (tra cui il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato) ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 per tre esercizi, pertanto rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede sociale in Desio, Via Rovagnati 1.

L'Amministratore Delegato dell'Emittente è il Sig. Tommaso Cartone, confermato dall'Assemblea nella seduta del 29 aprile 2014. Il Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Luciano Colombini, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2013 con decorrenza 1° gennaio 2014.

Nei prospetti seguenti sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale, del Collegio Sindacale, gli eventuali incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo Banco Desio, delle altre società in rapporto di controllo o di collegamento e le principali attività esterne esercitate dagli stessi.

**PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CAPOGRUPPO - AL 29 APRILE 2014**

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco Desio Brianza	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CDA	Amministratore (Accomandatario)						
Stefano Lado	Vice Presidente CDA Presidente CE	Presidente (Accomandatario)	Banco Desio Lazio SpA Fides SpA	Presidente CDA Vice Presidente	Istifid SpA Cedacri SpA	Consigliere Consigliere		
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato Membro CE							
Sandro Appetiti	Consigliere Presidente COPC							
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE		Rovere Société de Gestione SA	Consigliere				
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere Membro CCR Membro COPC						Trevi-Finanziaria Industriale SpA	Consigliere Membro CCR, COPC e CNR
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CCR Membro CNR Segretario COPC							
Tito Gavazzi	Consigliere Membro CE		Fides SpA Banco Desio Lazio SpA	Consigliere Consigliere				
Gerolamo Pellicano'	Consigliere Presidente CCR e CNR							
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere Membro CNR Membro COPC							

**Note:** CDA: Consiglio di Amministrazione C.E.: Comitato Esecutivo CNR: Comitato Nomine e Remunerazione CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale

**PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAI MEMBRI DI DIREZIONE DELLA CAPOGRUPPO - AL 29 APRILE 2014**

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco Desio Brianza	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Luciano Colombini (nominato dal CdA a far data dal 1° gennaio 2014)	Direttore Generale		Banco Desio Lazio SpA	Consigliere				
Ippolito Fabris (nominato dal CdA a far data dal 17 febbraio 2014)	Vice Direttore Generale "Affari"							

**PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CAPOGRUPPO - AL 29 APRILE 2014**

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco Desio Brianza	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Eugenio Mascheroni	Presidente CS		Banco Desio Lazio Fides SpA	Presidente CS Presidente CS				
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Effettivo				
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo						Tod's SpA	Presidente Collegio Sindacale
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Presidente CS						
Elena Negonda	Sindaco Supplente							
Paolo Pasqui	Sindaco Supplente							

**Note:** CDA: Consiglio di Amministrazione C.E.: Comitato Esecutivo CNR: Comitato Nomine e Remunerazione CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale

## 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe in altre società sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco Desio e tale circostanza potrebbe far configurare situazioni di conflitto di interesse. I soggetti che rivestono tali cariche e l'Emittente gestiscono le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'articolo 136 del T.U.B. e della Procedura adottata nell'ambito del Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e/o con soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 T.U.B..

Banco Desio dichiara, inoltre, che alla data di stesura del presente documento risultano in essere affidamenti erogati direttamente o indirettamente a propri Amministratori o Sindaci, approvati e gestiti secondo le predette disposizioni.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente

Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., si evidenzia che l'Emittente è controllata, con una partecipazione del 52,92%, da Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale "la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest'ultimo controllate".

Alla data di redazione del presente documento, gli azionisti titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni rilevanti nel Banco Desio risultano, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni pervenute ai sensi degli artt. 114, comma 7 e 120 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), i seguenti:

Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Partecipazione rilevante in %
Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a.	52,92%
Avocetta S.p.A.	8,60%
Lado Stefano	7,93%
- di cui direttamente con diritto di voto	2,04%
- di cui indirettamente tramite coniuge	0,01%
- di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.	5,88%
Gavazzi Gerolamo	2,66%
di cui direttamente con diritto di voto	0,41%
- di cui indirettamente tramite Averla S.p.A.	2,25%

Le misure adottate per evitare abusi del rapporto di controllo sono in seguito indicate.

La controllante ed i soggetti di cui al precedente paragrafo 9.2 (tra i quali figurano esponenti della controllante stessa), sono sottoposti alle regole dettate dall'Emittente nella "Procedura Interna in Materia di Informazione Societaria che, tra l'altro, contiene disposizioni finalizzate al rispetto della disciplina sul cosiddetto "market abuse".

Inoltre, ogni eventuale rapporto creditizio o contrattuale con Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a., è trattato secondo la vigente "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate/Soggetti Collegati"; detti rapporti sono soggetti, ove applicabili, ai limiti di cui all'art. 53, 4° comma, del TUB ed ai vincoli di cui ai citati artt. 2391 c.c. e 136 del TUB.

I titoli emessi da Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a, non essendo titoli negoziati e nemmeno destinati alla diffusione tra il pubblico, non sono proposti alla clientela nell'ambito delle attività dei servizi d'investimento (negoziazione, ricezione ordini, collocamento, gestione patrimoniale su base individuale) e di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni, altri oicr) e assicurative.

Nessun soggetto esercita il controllo su Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a..

## **10.2 Patti parasociali**

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva a quella del presente Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Inoltre non sussistono patti o accordi tra soci, previsti dall'art. 122 del TUF e dall'art. 20, c. 2 del TUB.

## **11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

### **11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Le informazioni contabili relative all'Emittente e al Gruppo Banco Desio sono fornite nei bilanci individuali e consolidati chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013. Tale documentazione è inclusa mediante riferimento al presente Documento di Registrazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n. 1, presso le proprie succursali bancarie ed è consultabile sul sito internet [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

La seguente tabella indica i numeri di pagina di bilancio nelle quali sono riportate le informazioni finanziarie relative al bilancio individuale e consolidato dell'Emittente:

Informazioni finanziarie	Bilancio consolidato Gruppo Banco Desio		Bilancio individuale Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	
	Bilancio 2013 <i>Rif. n. pagina</i>	Bilancio 2012 <i>Rif. n. pagina</i>	Bilancio 2013 <i>Rif. n. pagina</i>	Bilancio 2012 <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag.296	pag.264	pag.68	pag.58
Conto economico	pag.297	pag.265	pag.69	pag.59
Nota Integrativa	da pag.305 a pag.466	da pag.273 a pag.422	da pag.77 a pag.245	da pag.67 a pag.218
Attestazione ai sensi dell'art. 154 BIS del D.Lgs. 58/98	pag. 471	pag. 427	pag. 249	pag. 223
Relazione della società di revisione	da pag.474 a pag.475	da pag.430 a pag.431	da pag.252 a pag.253	da pag.226 a pag.227

Informazioni finanziarie	Resoconto intermedio di gestione consolidato Gruppo Banco Desio	
	Marzo 2014 <i>Rif. n. pagina</i>	Marzo 2013 <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag.29	pag.26
Conto economico	pag.30	pag.27
Nota Integrativa	n.d.	n.d.
Attestazione ai sensi dell'art. 154 BIS del D.Lgs. 58/98	pag. 34	pag. 32

Per le informazioni sui principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente si rimanda al precedente par. 3.2.

## 11.2 Bilanci

Banco Desio redige il bilancio individuale ed il bilancio consolidato secondo le vigenti disposizioni applicabili alle banche con azioni quotate. I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

## 11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali

Il bilancio di esercizio individuale ed il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012 sono stati "certificati" dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato le relazioni previste dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. Le relazioni della società di revisione sono inserite all'interno dei relativi bilanci, inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

#### **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie pubblicate, soggette a revisione contabile, sono relative al bilancio individuale e consolidato al 31 marzo 2014.

#### **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

La Banca, trimestralmente e semestralmente, redige i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, che vengono sottoposti a revisione contabile limitata. Detti prospetti infrannuali sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

#### **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che non esistono procedimenti giudiziari o arbitrari pendenti, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, i quali possano avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente o del Gruppo di appartenenza.

Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari di varia natura originati dallo svolgimento dell'attività dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, si rinvia alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce 120)" e alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2013 (pag. 29 e pag. 96 e segg. ) nonché della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo (pag. 28 e pag. 90 e segg.).

Per completezza, si precisa che, con riferimento alla situazione del contenzioso fiscale e in particolare ai rilievi per presunta "esterovestizione" delle società controllate CPC SA in liquidazione, Brianfid Lux SA in liquidazione e Rovere SdG, di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, e' in fase di definizione un accordo con l'amministrazione finanziaria volto:

- (i) a definire l'accertamento Brianfid Lux riferito al 2003 e le relative contestazioni formulate dalla Guardia di Finanza nel PVC anche per gli anni successivi, accettando, ai soli fini conciliativi, l'asserita "esterovestizione" con l'assolvimento di imposte e relativi interessi e sanzioni, i cui importi sono già stati oggetto di accantonamento in bilancio da parte del Banco;
- (ii) all'annullamento degli avvisi di accertamento emessi nei confronti di CPC per le annualità dal 2001 al 2004;
- (iii) alla riconsiderazione dei rilievi riferiti a CPC e Rovere in violazioni in materia di "transfer pricing" per gli anni 2009 e seguenti, i cui oneri, ancora una volta, rientrano nell'ambito degli importi già accantonati dal Banco nel bilancio in approvazione.

Alla luce della trattativa in corso, in data 29 aprile 2014, l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Monza e della Brianza, ha notificato quanto segue:

- annullamento in autotutela degli avvisi di accertamento riferiti alla controllata CPC SA in liquidazione, relativi agli anni d'imposta dal 2001 al 2004;
- proposta di accertamento con adesione concordato per i redditi accertati alla controllata Brianfid SA in liquidazione, in relazione all'anno d'imposta 2003, rideterminati tenendo in considerazione le imposte già versate all'estero dalla stessa controllata.

### **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente dal 31 dicembre 2013, data del bilancio relativo all'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie dell'Emittente sottoposte a revisione contabile.

### **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

### **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

### **14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO**

Per l'intera validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a tenere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Desio, Via Rovagnati n. 1, nonché sul sito internet all'indirizzo [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it), la seguente documentazione relativa all'Emittente stesso:

- atto costitutivo stipulato nel 1909 consultabile presso la Segreteria Generale dell'Emittente;
- statuto sociale vigente;
- relazione annuale sul governo societario del Gruppo;
- fascicolo del bilancio di esercizio individuale e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, corredati delle relative relazioni, incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013;
- copia del presente Documento di Registrazione;

copia di ogni altro documento, anche di natura finanziaria infrannuale, che Banco Desio è tenuto a pubblicare ai sensi della vigente normativa.